



REGIONE BASILICATA



f e
a s r Basilicata 2007 | 2013

Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2007 - 2013

REGOLAMENTO CE n. 1698/05

**BANDO MISURA 121
“AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE”**

REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, ECONOMIA MONTANA

<i>Art. 1 - Premessa</i>	3
<i>Art. 2 - Riferimenti normativi</i>	3
<i>Art. 3 - Obiettivi</i>	7
<i>Art. 4 -Beneficiari</i>	8
<i>Art. 5 - Requisiti di ammissibilità dei Beneficiari</i>	8
<i>Art. 6 - Localizzazione degli investimenti</i>	11
<i>Art. 7 - Tipologia di investimenti e spese ammissibili</i>	11
<i>Art. 8 - Spese non ammissibili</i>	15
<i>Art. 9 - Termini e condizioni per l'ammissibilità della spesa</i>	16
<i>Art. 10 - Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti</i>	17
<i>Art. 11 - Modalità di presentazione delle domande di aiuto</i>	18
<i>Art. 12 - Documentazione richiesta</i>	19
<i>Art. 13 - Criteri di selezione</i>	21
<i>Art. 14 - Motivi di irricevibilità e/o di esclusione</i>	25
<i>Art. 15 - Istruttoria, valutazione e selezione delle domande di aiuto</i>	25
<i>Art. 16 - Approvazione delle domande di aiuto</i>	25
<i>Art. 17 – Impegni specifici collegati alla Misura</i>	26
<i>Art. 18 - Realizzazione delle operazioni da parte dei Beneficiari</i>	27
<i>Art. 19 – Controlli e pagamenti</i>	28
<i>Art. 20 - Varianti e proroghe</i>	30
<i>Art. 21 - Riduzioni, esclusioni, sanzioni, revoche, recuperi</i>	31
<i>Art. 22 - Recesso / Rinuncia dagli impegni</i>	32
<i>Art. 23 - Cause di forza maggiore</i>	33
<i>Art. 24 - Responsabile del procedimento</i>	33
<i>Art. 25 - Informazione e pubblicità</i>	33
<i>Art. 26 - Disposizioni finali</i>	34
<i>Art. 27 – Allegati</i>	34
<i>ALLEGATO 1 – PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE / BUSINESS PLAN (FORMAT)</i>	35
<i>ALLEGATO 2 – SPECIFICA SUGLI INTERVENTI DI SOSTITUZIONE</i>	52

Art. 1 - Premessa

Il presente Bando è relativo alla MISURA 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” (Titolo IV capo I, art. 20, lettera, b), i) e 26 del Reg. (CE) del Consiglio n.1698/2005).

La misura punta a migliorare la competitività delle aziende agricole regionali attraverso la realizzazione di processi di ammodernamento strutturale, realizzati mediante investimenti in capitali materiali ed immateriali che migliorino il rendimento globale dell’azienda e siano conformi alle norme comunitarie applicabili all’investimento.

Art. 2 - Riferimenti normativi

La Regione Basilicata adotta il presente Bando in coerenza ed in attuazione della seguente normativa:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Reg. (CE) n. 1396/2007 della Commissione del 28 novembre 2007 recante rettifica del regolamento (CE) n.1975/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio, per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.
- Reg. (CE) n. 1437/2007 del Consiglio del 26 novembre 2007 recante modifica del regolamento (CE) n.1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.
- Reg. (CE) n. 259/2008 della Commissione del 18 marzo 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo

europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

- Reg. (CE) n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso della spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.
- Reg. (CE) n. 1305/2007 della Commissione del 7 novembre 2007 recante modifica del regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR
- Reg. (CE) n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR.
- Reg. (CE) n. 1481/2006 della Commissione del 6 settembre 2006 che definisce la forma ed il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR nonché ai fini di sorveglianza e di previsione.
- Decisione del Consiglio (2006/144/CE) del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale .
- Versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità Europea.
- Reg. (CE) n. 994/98 del Consiglio del 7 maggio 1998 sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del trattato che istituisce la Comunità europea a determinate categorie di Aiuti di Stato orizzontali.
- Reg. (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999 recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del Trattato CE.
- Reg. (CE) n. 1/2004 della Commissione del 23 dicembre 2003 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
- Reg. (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli.
- Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08)
- Reg. (CE) n. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti *de minimis* nei settori dell'agricoltura e della pesca.

- Orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01).
- Reg. (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.
- Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").
- Reg. (CE) n. 1935/2006 della Commissione del 20 dicembre 2006 recante modifica del regolamento (CE) n. 794/2004 recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE.
- Orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese. (2006/C194/02).
- Informazioni provenienti dalle istituzioni e dagli organi dell'Unione Europea; disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela ambientale. (Testo rilevante ai fini del SEE) - (2008/C 82/01).
- Reg. (CE) n. 146/2008 del Consiglio del 14 febbraio 2008 recante modifica del regolamento(CE) n.1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e del regolamento (CE) n.1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Reg. (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno diretto a favore degli agricoltori.
- Reg. (CE) n. 1550/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 che modifica il regolamento (CE) n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.
- Reg. (CE) n. 381/2007 della Commissione del 4 aprile 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 796/2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e del regolamento (CE) n. 1973/2004,

recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui ai titoli IV e IV bis di detto regolamento e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime.

- Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (CE) n. 72/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che modifica i regolamenti (CE) n. 247/2006, (CE) n. 320/2006, (CE) n. 1405/2006, (CE) n. 1234/2007, (CE) n. 3/2008 e (CE) n. 479/2008 e che abroga i regolamenti (CEE) n. 1883/78, (CEE) n. 1254/89, (CEE) n. 2247/89, (CEE) n. 2055/93, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 2596/97, (CE) n. 1182/2005 e (CE) n. 315/2007 al fine di adeguare la politica agricola comune;
- Decisione 2009/61/CE del Consiglio del 19 gennaio 2009 recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);
- Reg. (CE) n. 1175/2008 della Commissione del 27 novembre 2008 recante modifica e rettifica del regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (CE) n. 1147/2008 della Commissione del 31 ottobre 2008 che modifica il regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE, per quanto concerne la parte III.10 dell'allegato I;
- Orientamenti Strategici Comunitari, adottati dal Consiglio dell'Unione europea con propria Decisione 2006/144/CE (GUCE L 55/20 del 25.02.2006).
- Piano Strategico Nazionale. Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – POSR II.
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione CCI2007IT06RPO017 del 18 febbraio 2008.
- Criteri di selezione del P.S.R. Basilicata 2007-2013 approvati nella prima Seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013 svoltosi il 13 giugno 2008;

- Procedure attuative delle Misure di Investimento e delle Misure di investimento del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013.
- Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore.
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi. Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – POSR II, 14 febbraio 2008.
- Normativa comunitaria (direttiva 2004/18/CE) e nazionale (D. lgs. 163/2006 e s. m. i.) in materia di appalti pubblici.
- D.G.R. n. 678 del 14/05/2007 “Approvazione della proposta regionale del PSR riferita al periodo 2007 - 2013 a valere sul fondo FEASR”.
- Decisione n. C (2008) 736 del 18/02/2008 della commissione europea “recante approvazione del programma di sviluppo rurale per la Basilicata per il periodo 2007-2013”.
- D.G.R. n. 288 del 04/03/2008 di “presa d’atto della decisione della commissione europea n° C (2008) 736 del 18/02/2008 che adotta il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013”, integrata con D.G.R. n. 1185/08.
- D.G.R. n. 1227 del 30/07/2008 di ”presa d’atto delle risultanze della prima riunione del comitato di sorveglianza”.

Art. 3 - Obiettivi

La misura è finalizzata all'ammodernamento delle aziende agricole con lo scopo di migliorarne la competitività e il rendimento globale, in termini di miglioramento sia del rendimento economico, sia della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali. La Misura, pertanto, concorre direttamente al conseguimento degli obiettivi “Sostenere le imprese agricole e gli operatori forestali attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto, processo e organizzative”; “Consolidare e sviluppare i sistemi locali rurali, agroforestali ed agroalimentari”.

Inoltre la Misura contribuisce indirettamente all'obiettivo prioritario dell'Asse 2 “Riduzione dei gas serra” attraverso il sostegno alla realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici.

Gli obiettivi specifici della Misura sono:

- ✓ ridurre i costi di produzione, anche attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto e l'ottimizzazione dei fattori di produzione;
- ✓ migliorare la qualità dei prodotti agricoli;
- ✓ diversificare le attività agricole verso il "no food" e le biomasse agroforestali;

- ✓ promuovere il risparmio energetico e l'autoproduzione di energia per i fabbisogni aziendali;
- ✓ promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali (risparmio idrico e mantenimento della fertilità del suolo);
- ✓ favorire l'adattamento strutturale delle aziende per la partecipazione a sistemi di qualità.

Art. 4 -Beneficiari

Imprese agricole singole¹ o associate² che:

- effettuano investimenti sul territorio regionale;
- presentano un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del presente programma e conforme alle indicazioni di seguito riportate;
- rispettano le condizioni di ammissibilità di seguito riportate.

Sarà accordata priorità ai giovani agricoltori che risultano ammissibili al sostegno della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori".

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità dei Beneficiari

Il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo professionale (IAP), ai sensi del D.Lgs n. 99/2004 e s.m.i. e del D.Lgs 101/2005.

Le condizioni richieste, al momento della presentazione della domanda, per accedere agli aiuti previsti dalla presente misura sono:

1. Iscrizione al registro delle imprese agricole presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
2. Iscrizione all'INPS ai fini previdenziali ed assistenziali³;
3. Conformità dell'investimento alle norme comunitarie applicabili allo stesso;
4. Possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate (qualifica IAP);

¹ Occorre essere: 1) titolare di P. IVA; 2) iscritta al Registro delle imprese della CCIAA (sezione speciale "imprenditori agricoli" o "coltivatori diretti"); 3) in possesso della qualifica I. A. P., accertata dall'Ufficio Capitale Terra della Regione Basilicata.

² - Società agricole di cui al D. Lgs. 99/04 e D. Lgs. 101/05: titolari di P. IVA, Iscritte al Registro delle imprese CCIAA (sezione speciale "imprese agricole") ed in possesso di qualifica IAP;
- Società cooperative: titolari di P. IVA, iscritte all'Albo delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli o conferiti dai soci e/o di allevamento ed in possesso di qualifica IAP.
Nel caso di società semplice è consentita la partecipazione a condizione che alla data della domanda di aiuto la società sia stata trasformata in società agricola (cfr. art. 2 D. Lgs. 99/04 e ss. mm. ii.).

³ Solo per i giovani agricoltori il requisito se non posseduto dovrà essere garantito entro e non oltre 60 giorni consecutivi a far data dal provvedimento di concessione del sostegno.

5. Presentazione di un Piano di Sviluppo Aziendale/Business Plan che dimostri il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola tramite l'investimento proposto;
6. Conduzione dell'azienda documentata da atto di proprietà e/o affitto e/o comodato d'uso regolarmente registrati alla data di presentazione della domanda⁴.
7. Rispetto degli standard vigenti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro⁵;
8. Possesso del livello di redditività annua aziendale di seguito evidenziato⁶:

RLS ⁷ PIANURA	RLS COLLINA	RLS MONTAGNA
Colture intensive 13.170 Euro	Colture intensive 9.684 Euro	Tutte le colture 6.972 Euro
Colture estensive 9.684 Euro	Colture estensive 6.972 Euro	

Relativamente al requisito di cui al punto 6, se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per gli investimenti finalizzati ai requisiti comunitari di **nuova introduzione**. In tal caso, all'azienda agricola può essere accordata una proroga non superiore a **36 mesi** dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del beneficiario affinché possa conformarsi ad esso.

Si riporta, di seguito, quanto previsto dalla Scheda di Misura 121 del PSR Basilicata 2007-2013:

Requisiti comunitari di nuova introduzione:

Direttiva Nitrati 91/676/CE relativa alla "Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole".

La Regione Basilicata ha approvato il Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, delimitate con DGR 258/2002, con Delibera del Consiglio regionale n. 119 del 6/06/2006.

Il Programma è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata (avvenuta in data 10/07/2006): da tale data decorrono obblighi e divieti per le aziende agricole.

Le aziende agricole zootecniche regionali presentano una situazione strutturale caratterizzata dalle ridotte dimensioni aziendali e da diffuse difficoltà di bilancio che rendono più oneroso il ricorso al mercato dei capitali per autofinanziare gli investimenti necessari; pertanto è necessario consentire **un periodo di**

⁴ Sono ammessi il contratto di fitto bilaterale e di comodato d'uso, purché bilaterale e regolarmente registrato, per un orizzonte temporale che consenta di garantire il rispetto degli impegni.

⁵ Comprovata da specifica attestazione/certificazione dei soggetti competenti.

⁶ Solo per i giovani agricoltori, nel caso di azienda ad inizio attività, si potrà far riferimento a dati ISTAT; ISMEA, INEA o altri purché verificabili.

⁷ Il Reddito Lordo Standard aziendale si calcola moltiplicando i redditi lordi standard unitari delle colture e degli allevamenti (dati Istat 1994 per ettaro e per capo di bestiame) rispettivamente per gli ettari di superficie coltivata e per il numero dei capi allevati in azienda, in base all'ubicazione delle superfici interessate ed all'ordinamento produttivo. Sommando i singoli valori così ottenuti si perviene all'ammontare complessivo del Reddito Lordo Standard Aziendale. Le aziende zootecniche, che siano state interessate nel corso dell'ultimo anno da abbattimenti di capi disposti dall'Autorità sanitaria, potranno utilizzare come base di calcolo la situazione più favorevole degli ultimi tre anni.

proroga della durata di 36 mesi per conformarsi alle prescrizioni previste nel Programma, a condizione che tale proroga sia necessaria per risolvere i problemi specifici inerenti all'osservanza delle stesse.

Gli investimenti necessari per l'adeguamento a tale norma, da realizzarsi con il sostegno della presente Misura, possono pertanto essere completati entro 36 mesi dalla data di approvazione del Programma e quindi **non oltre il 09/07/2009**.

Per le aziende che non fanno domanda di accesso al PSR, i tempi di completamento degli investimenti necessari per l'adeguamento a tale norma scadono il **31.12.2008**.

Nel caso di giovani agricoltori beneficiari del sostegno accordato dalla misura 112 "Primo Insediamento", il sostegno della presente misura può essere concesso anche per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari esistenti, se specificati nel piano aziendale. La proroga entro cui occorre conformarsi ai requisiti suddetti non può superare **i 36 mesi dalla data di insediamento**.

Per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente Misura, i richiedenti devono impegnarsi a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo (continuo e consecutivo) non inferiore a dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda le attrezzature e le macchine, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.

Dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola

Il Piano di Sviluppo Aziendale/Business Plan, di cui sopra, dovrà contenere:

- la descrizione della situazione iniziale dell'azienda agricola,
- la descrizione degli elementi cardine specifici e degli obiettivi per lo sviluppo delle attività aziendali;
- la descrizione della situazione dell'azienda agricola al termine del periodo di esecuzione del piano;
- i dettagli relativi ai fabbisogni e gli investimenti proposti per il raggiungimento degli obiettivi individuati, compresa la formazione, i servizi di consulenza o eventuali altre azioni necessarie allo sviluppo delle attività dell'azienda agricola ed all'adeguamento delle competenze dell'imprenditore in materia di adeguamento normativo ambientale e di utilizzo razionale dei fattori della produzione;
- il cronoprogramma degli investimenti materiali ed immateriali previsti;
- il calcolo, riferito alla situazione iniziale dell'azienda ed alla situazione risultante al termine del periodo di esecuzione del piano stesso del reddito aziendale e della capacità occupazionale (in termini di unità lavorative);
- il piano finanziario degli investimenti, con l'indicazione: della componente privata e delle modalità di copertura della stessa.

Criteri per il calcolo del reddito e del volume di lavoro aziendale

La redditività dell'azienda sarà determinata mediante il calcolo:

- del Reddito Lordo Aziendale (RLA), da computarsi in termini di UDE (1 UDE = € 1.200) sulla base dei Redditi Lordi Standard (RLS) e in funzione dell'ordinamento produttivo aziendale della campagna di riferimento.
- delle Unità Lavorative Aziendali (ULA), calcolate in ore di lavoro, in funzione dell'ordinamento produttivo della campagna di riferimento.
- dell'indicatore RLA/ULU.

Art. 6 - Localizzazione degli investimenti

La misura si applica sull'intero territorio regionale.

Art. 7 - Tipologia di investimenti e spese ammissibili

Le tipologie di investimenti ammissibili sono le seguenti:

- a) Costruzione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di fabbricati rurali, per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni esclusivamente aziendali, compresa la realizzazione di punti vendita all'interno dell'azienda.
- b) Acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature, anche per i punti vendita aziendali e comprese le dotazioni funzionali all'introduzione di sistemi volontari di certificazione.
- c) Sistemazioni idraulico-agrarie dei terreni finalizzate al drenaggio delle acque superficiali nel rispetto delle vigenti norme ambientali.
- d) Rinnovo varietale degli impianti arborei, anche mediante realizzazione di nuovi impianti con la predisposizione per l'esecuzione meccanica di tutte le operazioni colturali; detti interventi di miglioramento dovranno essere in linea con gli orientamenti comunitari, con particolare riferimento alle limitazioni ed esclusioni settoriali; sono esclusi in ogni caso gli investimenti di mera sostituzione come definiti all'art. 8 ed all'Allegato 2.
- e) Acquisto di terreni entro il limite massimo del 10% dell'importo progettuale.
- f) Interventi di realizzazione ed ammodernamento di strutture di protezione⁸ e relativi impianti tecnologici funzionali alla riduzione dell'impatto ambientale.
- g) Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, oltre i requisiti minimi obbligatori previsti dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.
- h) Costruzione e adeguamento di manufatti per stoccaggio e trattamento degli effluenti di allevamento e di acque reflue aziendali comunque destinate all'utilizzazione agronomica oltre gli obblighi previsti dalle norme vigenti, salvo i casi di deroga sui requisiti minimi.
- i) Investimenti per la produzione di energia da biomassa agro-forestale, dimensionati in base ai fabbisogni energetici dell'azienda e con priorità per gli impianti di cogenerazione. Nel caso di progetti collettivi a servizio di più aziende, l'investimento deve essere dimensionato sulla base della somma delle esigenze energetiche delle aziende aderenti al progetto collettivo. In nessun caso l'impianto può superare 1MW di potenza.
- j) Miglioramento dell'efficienza dei sistemi irrigui aziendali mediante la realizzazione di nuovi impianti o l'adeguamento di quelli esistenti, finalizzato all'ottimizzazione dell'uso dell'acqua nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela delle risorse idriche (Dir. 2000/60/CEE). Sono ammissibili anche interventi finalizzati al recupero e al riutilizzo di acque meteoriche, e alla potabilizzazione dell'acqua per uso aziendale.
- k) Realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici (Short rotation forestry).

Il sostegno della presente Misura è concesso esclusivamente agli investimenti aziendali il cui prodotto finale rimane un prodotto agricolo di cui all'Allegato 1 del Trattato.

⁸ Compresi serre ed ombrai.

Sono ammissibili anche le spese per investimenti immateriali, riferiti **esclusivamente ad attività direttamente connesse agli investimenti materiali ammessi a finanziamento**, quali acquisizione di know-how, acquisto di software, creazione e/o implementazione di siti internet, acquisto di brevetti e licenze, onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali **non possono superare il 20% degli investimenti materiali**.

Tali tipologie sono riferite alle linee prioritarie per gli investimenti aziendali:

COMPARTO	Investimenti prioritari in base alle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione
ORTOFRUTTA <i>AREE PRIORITARIE B – D1</i>	Riconversione produttiva e varietale degli impianti senza incremento della superficie coltivata.
	Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità dei prodotti in funzione delle certificazioni comunitarie.
	Acquisto di macchine ed attrezzature funzionali alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla diffusione dei sistemi di certificazione.
	Adozione di sistemi irrigui ed energetici ad alta efficienza, anche con l'impiego di fonti alternative.
CEREALICOLO <i>AREE PRIORITARIE D1 – D2</i>	Acquisto di macchine ed attrezzature funzionali alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla diversificazione produttiva.
	Certificazione e tracciabilità di filiera a vantaggio della qualità del prodotto.
	Completamento delle strutture di stoccaggio e prima lavorazione con l'introduzione di sistemi innovativi di conservazione.
OLIVICOLO <i>AREE PRIORITARIE D1 – D2</i>	Diffusione della raccolta meccanizzata.
	Introduzione di sistemi di gestione e controllo finalizzati al miglioramento della qualità.
	Acquisizione di hardware e software finalizzati alla razionalizzazione della gestione e della comunicazione (ICT).
	Investimenti diretti alla protezione dell'ambiente, al riutilizzo dei sottoprodotti della lavorazione, all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro.
VITIVINICOLO <i>AREE PRIORITARIE B – D1</i>	Acquisto macchine per la distribuzione di fitofarmaci con minore impatto ambientale o adatte a nuovi sistemi di allevamento.
	Introduzione di sistemi di gestione e controllo finalizzati al miglioramento della qualità.
	Acquisizione di hardware e software finalizzati alla razionalizzazione della gestione e della comunicazione (ICT).
LATTIERO CASEARIO <i>AREE PRIORITARIE</i>	Ammodernamento strutturale e dotazionale per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività, per il miglioramento del benessere degli animali, per l'automazione delle operazioni di allevamento.

<i>D1 – D2</i>	Realizzazione e adeguamento di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei reflui aziendali, a scopo agronomico ed energetico oltre gli obblighi previsti dalle norme vigenti, salvo i casi di deroga sui requisiti minimi.
	Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla vendita diretta di prodotti tipici e di qualità.
	Investimenti per la certificazione e tracciabilità di filiera.
ZOOTECNIA DA CARNE <i>AREE PRIORITARIE D1 – D2</i>	Ammodernamento strutturale e dotazionale per la riduzione dell'impatto ambientale, per il miglioramento del benessere degli animali, per l'automazione delle operazioni di allevamento.
	Realizzazione e adeguamento di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei reflui aziendali, a scopo agronomico ed energetico oltre gli obblighi previsti dalle norme vigenti, salvo i casi di deroga sui requisiti minimi.
	Adeguamento strutturale e dotazionale finalizzato alla tracciabilità, alla sicurezza alimentare ed ai sistemi di qualità riconosciuti.
	Investimenti finalizzati alla diversificazione ed ampliamento dell'offerta dei prodotti lavorati e trasformati.
FUNGHI E TARTUFI <i>AREE PRIORITARIE B – D1</i>	Realizzazione e ammodernamento tecnologico degli impianti di produzione, finalizzato alla riduzione degli input produttivi.
	Introduzione di sistemi di gestione e controllo finalizzati al miglioramento della qualità.
	Acquisizione degli strumenti dell'ICT finalizzati alla gestione aziendale.
MIELE <i>AREE PRIORITARIE D1 – D2</i>	Ammodernamento tecnologico degli impianti di produzione, finalizzato alla diminuzione dei costi al risparmio energetico.
	Realizzazione di strutture ed impianti finalizzati all'incremento delle produzioni di qualità.
FLOROVIVAISMO <i>AREE PRIORITARIE B – D1</i>	Riduzione dei costi di produzione e dell'impatto ambientale degli impianti colturali.
	Investimenti per la certificazione del materiale da riproduzione e di propagazione.
	Adeguamento tecnologico degli impianti di prima lavorazione e confezionamento.
	Investimenti per l'integrazione di sistemi ecocompatibili di smaltimento e di produzione di imballaggi ecocompatibili.
FORESTA LEGNO <i>AREE PRIORITARIE D1 – D2</i>	Ammodernamento strutturale e dotazionale finalizzato alla gestione ecosostenibile e alla produzione di assortimenti di pregio.
	Acquisto di macchine e attrezzature funzionali alla diversificazione produttiva "marketing oriented".
	Investimenti aziendali funzionali al riutilizzo a fini energetici dei residui forestali.

L'investimento dovrà essere realizzato **entro 36 mesi** a far data dal provvedimento di concessione individuale del sostegno.

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- Costruzione, acquisizione, anche in leasing, o miglioramento di beni immobili;

- Acquisto o leasing con patto di acquisto di nuove macchine, impianti, arredi e attrezzature, inclusi i programmi informatici, fino ad un massimo del rispettivo valore di mercato;
- Interventi di miglioramento fondiario, incluse sistemazioni idraulico - agrarie, impianti irrigui, drenaggi, impianti colture pluriennali, viabilità aziendale, spianamenti, terrazzamenti e simili;
- Interventi di miglioramento e di realizzazione di infrastrutture rurali;
- Interventi di recupero, riconversione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di interesse pubblico delle aree rurali, purché funzionali e connesse alle attività agricole e produttive aziendali;
- Acquisto, costruzione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento dei fabbricati rurali, diversi dall'abitazione dell'imprenditore e relative opere edili ed impiantistiche; investimenti relativi all'adeguamento delle aziende a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie di nuova introduzione, specificando, per ciascuna norma, la data di entrata in vigore;
- Acquisto di terreni nella misura massima del 10% del costo complessivo dell'operazione considerata (Art. 71 3) (c) del Reg. CE n. 1698/05.). Tale spesa copre sia i costi amministrativi, sia quelli per l'acquisto dei terreni e delle relative strutture di capitale fondiario ad uso agricolo e forestale, purché destinate al miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola;
- Acquisizione di hardware e software;
- Creazione e/o implementazione di siti internet.

Le **spese generali** sono ammissibili nella percentuale massima del 20% rispetto al valore totale dell'investimento, nello specifico sono ammesse le spese relative a:

- onorari di professionisti iscritti ai rispettivi Ordini / Collegi per spese di progettazione, D. L., consulenze specialistiche, ecc., sino ad un massimo del 6,5%;
- spese generali relative all'acquisto di macchine ed attrezzature legate all'investimento, sino ad un massimo del 3,5% sul valore dell'acquisto;
- onorari per l'elaborazione del Piano di Sviluppo Aziendale/BP, sino ad un massimo del 2,5% del valore totale dell'investimento;
- tenuta conto corrente dedicato (obbligatorio), garanzie fideiussore, sino ad un massimo dello 0,5 % del valore totale dell'investimento;
- spese per studi di fattibilità connessi al progetto d'investimento, sino ad un massimo del 2,5% del valore totale dell'investimento;
- acquisizione di know-how, consulenze per la creazione ed implementazione di siti internet, brevetti e licenze, sino ad un massimo del 4,5% del valore totale dell'investimento.

Sono ammissibili **le spese per l'acquisto di attrezzature o materiale usato**, in deroga all'art. 55, 1 comma, lettera b) del Reg. (CE) n. 1974/06, e unicamente per le **microimprese** e per le **piccole e medie imprese**, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

L'acquisto di attrezzature o materiale usato è ammissibile **nella percentuale massima del 10% rispetto al valore totale dell'investimento**, e solo nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) il bene non abbia già beneficiato di un precedente contributo nazionale o comunitario erogato nei sette anni precedenti. La decorrenza dei sette anni è calcolata dalla data dell'acquisto del bene. A tale scopo, il venditore dello stesso dovrà produrre una dichiarazione che attesti il rispetto di tale condizione;
- b) l'acquisto sia vantaggioso rispetto all'acquisto di materiale nuovo equivalente e rispetto ai prezzi correnti di mercato. Il beneficiario dovrà pertanto produrre una dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato, che attesti la convenienza dell'acquisto;
- c) le caratteristiche del materiale usato siano adeguate alle esigenze dell'operazione e conformi alle norme vigenti. Anche in questo caso occorre allegare una dichiarazione di un tecnico qualificato che indichi la rispondenza delle caratteristiche tecniche del bene.

In merito alla valutazione delle voci di costo, si potrà far riferimento ai prezzi regionali vigenti al momento della presentazione della domanda.

Art. 8 - Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- Imposta di valore aggiunto (IVA), tranne se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiario finale e non sia recuperabile;
- Interessi passivi;
- Investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie, salvo che gli investimenti siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione, purché indicati nel programma approvato;
- Acquisto di terreni superiori al 10% del costo complessivo dell'operazione considerata; in casi eccezionali, debitamente giustificati, può essere fissata una percentuale più elevata per operazioni di conservazione dell'ambiente (art.71 comma 3 (c) del Reg. (CE) n.1698/05);
- Acquisto di diritti di produzione agricola, di animali, di piante annuali e loro messa a dimora; tuttavia, nel caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali, le spese per l'acquisto di animali possono costituire spesa ammissibile;
- Investimenti di sostituzione, il cui dettaglio è riportato nell'Allegato 2;
- Investimenti non riconducibili alle finalità dell'intervento finanziato;
- Impianti ed attrezzature usate nel contesto di investimenti realizzati da soggetti diversi dalle microimprese e piccole e medie imprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

Non saranno altresì ammissibili spese, di qualsiasi natura:

- non riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento;
- non imputabile, pertinenti e congrue rispetto alle operazioni ammissibili;
- non verificabili e controllabili;
- non legittime e contabilizzate.

Quando i **materiali di consumo** sono reperibili direttamente in azienda (**contributo in natura**), il relativo valore deve essere determinato in base al prezzario aggiornato utilizzato dalle Regioni Basilicata. Nel caso in cui tale prezzario non preveda la voce di spesa relativa al bene fornito in natura, occorre produrre una certificazione sottoscritta da un tecnico qualificato, dalla quale risulti l'idoneità del materiale fornito ed il relativo valore.

Il limite massimo per questa tipologia di spesa è indicato al comma 2 dell'art. 54 del Reg. (CE) n.1974/06. La spesa pubblica cofinanziata dal FEASR deve essere minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ed il costo del materiale e delle **prestazioni in natura**. Nello specifico:

$$A \leq (B-C)$$

con:

A = Spesa pubblica cofinanziata dal FEASR (contributo pubblico totale)

B = Spesa totale ammissibile (costo totale dell'investimento ammesso ad operazione ultimata)

C = Contributi totali in economia (costo delle prestazioni in economia)

Art. 9 - Termini e condizioni per l'ammissibilità della spesa

Le spese:

- devono essere riferite ad attività effettuate o servizi ricevuti dopo la presentazione della domanda di aiuto, ad eccezione **delle sole spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa** (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, pareri, studi di fattibilità, nulla osta, ecc.), solo se effettuate **entro i 12 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto**;
- devono essere riferite ad investimenti non ultimati prima della data di comunicazione del provvedimento di concessione del contributo adottato dal Responsabile di Misura;
- nel caso di investimenti **materiali** relativi a lavori ed opere, l'ultimazione dell'investimento deve corrispondere all'emissione dei documenti contabili o delle fatture di saldo relative all'investimento in tutte le sue componenti, al loro pagamento, nonché alla dichiarazione di fine lavori e richiesta di accertamento finale;
- nel caso di investimenti **immateriali e di acquisti di macchine ed attrezzature**, qualora siano le uniche componenti dell'iniziativa finanziata, l'ultimazione dell'investimento deve corrispondere all'emissione della fattura di saldo ed al relativo pagamento;

- nel caso di non ammissibilità della domanda di aiuto, le spese eventualmente sostenute dai richiedenti per attività o servizi resi prima della conclusione del procedimento istruttorio, non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte della Regione e, pertanto, restano completamente a carico degli stessi richiedenti.

Art. 10 - Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Le risorse finanziarie, di cui al presente Bando, ammontano ad **€ 11.000.000,00** (euro undicimilioni), di cui una riserva pari al 25%, pari ad **€ 2.750.000,00** (euro duemilioni settecentocinquantamila) destinata ai giovani agricoltori.

L'aiuto di cui alla presente Misura sarà concesso sottoforma **di contributo in conto capitale**.

L'intensità del contributo pubblico è definita in base alla natura del soggetto proponente (giovani agricoltori al primo insediamento; altri imprenditori agricoli), come riportato nel prospetto che segue:

Zone	Beneficiari ⁹	Giovane al primo insediamento ¹⁰
Zone montane e svantaggiate (Direttiva 75/268/CEE)	50%	60%

E' prevista l'erogazione di un anticipo pari al 20% del totale del contributo concesso, dietro rilascio di garanzia fideiussoria pari all'anticipazione maggiorata del 10%.

Massimali

- I. Per le imprese agricole singole che garantiscono lavoro sino ad 1 ULA, il massimale di spesa ammissibile (costo progetto) è pari a € 180.000,00 per ULA, sino ad un massimo di **€180.000,00**;
- II. Per le imprese agricole singole, associate e per quelle condotte da persona giuridica che assorbono lavoro oltre 1 ULA, il massimale di spesa ammissibile (costo progetto) è pari a € 180.000,00 per ULA, sino ad un massimo di **€900.000,00**.

Il valore delle ULA aziendali dovrà desumersi dal Piano di Sviluppo Aziendale/Business Plan.

Qualora l'investimento coincida con quello ammesso per l'**aiuto in conto interesse** a valere sulla **Misura 112**, complessivamente l'ammontare dell'aiuto concedibile

⁹ Imprese agricole, singole o associate.

¹⁰ Beneficiari che risultano ammissibili al Bando di Misura 112 (ovvero quelli finanziati e quelli non finanziati per carenza di risorse).

(contributo in conto capitale Misura 121 + contributo in conto interessi Misura 112) non potrà comunque superare i massimali di cui sopra.

Limitazioni ed esclusioni

- Il sostegno agli investimenti per lo sviluppo rurale dovrà tener conto di qualsiasi limitazione o restrizione settoriale e sarà limitato ai prodotti dell'Allegato I del Trattato;
- Il sostegno previsto dalla presente Misura non è concesso in alcun caso a favore di interventi sovvenzionati in virtù delle Organizzazioni Comuni di Mercato;
- Non sono ammissibili al sostegno della presente Misura le spese relative all'acquisto di diritti di produzione agricola, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora;
- Gli investimenti destinati a semplice sostituzione, come definiti all'art. 3 – Allegato 3, non sono ammissibili al sostegno;
- Relativamente alla tipologia di investimenti di cui all'art. 7 lett. i), non sono ammessi investimenti per impianti di produzione di energia superiori a 1 Megawatt di potenza. Per la realizzazione di tali impianti saranno rispettate, ove pertinenti, le normative e le procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- L'investimento di cui all'art. 7 lett. k) "Realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici (Short rotation forestry)", sarà realizzato previa un'attenta valutazione dell'incidenza¹¹ di tale investimento sull'ambiente. In alcun caso potrà essere realizzata nelle zone Natura 2000, nelle aree protette ed in quelle ad alta valenza naturalistica.

Art. 11 - Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Condizione necessaria per la presentazione della domanda di aiuto è la costituzione ovvero l'aggiornamento del **fascicolo aziendale**, di cui al D.P.R. n. 503/1999. La costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale deve essere fatta prima della compilazione della domanda, presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) convenzionati da ARBEA, ai quali dovranno essere conferiti espliciti mandati.

Le domande potranno essere compilate ed inserite nel portale **entro e non oltre 90** (novanta) **giorni consecutivi**, a far data dalla pubblicazione sul BUR del presente bando.

La presentazione delle domande di aiuto avviene con la **trasmissione cartacea** delle stesse, corredata della documentazione di cui al successivo art. 10, **entro e non oltre la data di chiusura del bando** esclusivamente mediante raccomandata AR (fa fede il timbro postale).

¹¹ Ovvero secondo le modalità previste per lo studio d'incidenza ambientale, per quanto non ubicato nelle zone Natura 2000, nelle aree protette ed in quelle ad alta valenza naturalistica.

La domanda andrà compilata in forma telematica, utilizzando le funzionalità online messe a disposizione dall'Organismo Pagatore sul portale ARBEA/SIAN.

La compilazione delle domande di aiuto dovrà avvenire esclusivamente per il tramite di un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) convenzionati con l'Organismo Pagatore, previo conferimento di un mandato.

Saranno previste due differenti e contemporanee modalità di accesso una "ordinaria" ed una per i "giovani agricoltori" con la riserva di cui all'art.10.

I beneficiari, all'atto della domanda dovranno specificare a quale delle due graduatorie intendono accedere.

Non sarà consentita la domanda di accesso ad ambedue le graduatorie.

I giovani agricoltori potranno optare anche per la graduatoria ordinaria, fatto salvo quanto previsto al comma precedente.

Art. 12 - Documentazione richiesta

La documentazione cartacea da presentare consiste in:

1. Copia cartacea della domanda generata dal portale ARBEA/SIAN firmata in originale in ogni pagina;
2. Fotocopia documento d'identità leggibile ed in corso di validità;
3. Piano di Sviluppo Aziendale/Business Plan, redatto secondo le indicazioni dell'Allegato 1. Il Piano Aziendale / Business Plan dovrà essere redatto, firmato e timbrato, in ciascuna pagina, da un tecnico abilitato. Qualora il richiedente posseda l'abilitazione potrà elaborare il piano in prima persona. I tecnici abilitati sono: Dottori Agrari e Dottori Forestali, Agrotecnici e Periti Agrari e professionisti operanti in discipline economiche iscritti ai relativi albi/ordini professionale. Nel caso in cui la redazione di un Piano di Sviluppo Aziendale/Business Plan sia eseguita da un professionista operante in discipline economiche, è necessaria anche la partecipazione e la firma di un tecnico abilitato nelle discipline agronomiche di cui sopra.
4. Attestazione/certificazione dei soggetti competenti al controllo del rispetto della normativa vigente in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro di cui all'Art. 5, punto 6 del presente Bando.
5. Attestato del legale rappresentante dell'Organizzazione di Produttori da cui risulti che il richiedente, alla data di pubblicazione del bando sul BUR, è socio, che l'investimento proposto è coerente con la strategia commerciale dell'associazione, che il proponente non ha beneficiato, né beneficerà, per l'intera durata del P. S. R. Basilicata 2007-2013, di aiuti per le medesime tipologie d'intervento ammissibili alla Misura 121 per le quali si richiede il contributo;

6. Dichiarazione del legale rappresentante o titolare dell'impresa circa le modalità di finanziamento per la quota di compartecipazione a carico dell'impresa;
7. Dichiarazione che le iniziative progettuali non hanno beneficiato di altri finanziamenti pubblici;
8. Autorizzazione all'utilizzo dei dati personali D. Lgs. 196/03;
9. Elaborati tecnico – grafici esecutivi (planimetria, piante e prospetti, particolari costruttivi, lay – out macchinari da acquistare ed esistenti) in duplice copia circa gli investimenti;
10. Computo metrico estimativo, secondo il prezzo Regionale per l'Agricoltura in vigore alla data di pubblicazione del bando sul BUR e, per le voci non previste, il prezzo delle OO.PP. vigente alla data di pubblicazione del bando sul BUR;
11. Almeno tre preventivi di spesa in duplice copia, per il materiale non riportato dai prezzi regionali. Se per ragioni oggettive, purché si fornisca una relazione circa le motivazioni e la congruità del costo, firmata da tecnico abilitato e contro – firmata dal proponente, non sia possibile reperire tre preventivi, sarà consentita la presentazione di un solo preventivo.
12. Prospetto di calcolo del Reddito Lordo Standard Aziendale;
13. Planimetria aziendale con la precisa ubicazione delle colture praticate e degli investimenti previsti a firma di tecnico abilitato.

Per gli imprenditori associati:

14. Statuto ed atto costitutivo, in copia conforme ed elenco dei soci;
15. Copia conforme dell'atto con cui il CdA o l'assemblea dei soci approva il progetto di investimento e la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione della domanda di aiuto e si accolla, a proprio carico, la quota di cofinanziamento.

La domanda dovrà essere inviata esclusivamente mediante raccomandata AR (fa fede il timbro postale) a:

**Regione Basilicata – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana
Autorità di Gestione del P. S. R. 2007-2013**

Via Vincenzo Verrastro, 10 – 85100 POTENZA

Sulla busta dovrà essere indicata la dicitura: Bando Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” – P. S. R. Basilicata 2007-2013.

Art. 13 - Criteri di selezione

A seguito d'istruttoria, saranno definite due distinte graduatorie:

1. Ordinaria;
2. Giovani agricoltori.

Le proposte potranno ottenere un massimo di 100 (cento) punti, assegnabili secondo i Criteri di Selezione del PSR relativamente alla Misura di cui al presente Bando, approvati in occasione del I° Comitato di Sorveglianza del 13 giugno 2008 e ss.mm.ii., secondo il seguente schema:

Criterio	Peso	Valore attribuibile
<i>a) Grado di coerenza con le priorità di intervento e localizzative per comparto</i>	<i>Max 50 %</i>	<i>Fino a 50</i>
<i>b) Giovani agricoltori che usufruiscono della Misura 112 o donne</i>	<i>10 %</i>	<i>10</i>
<i>c) Azienda agricola associata ad una O. P. riconosciuta ai sensi della normativa vigente</i>	<i>5%</i>	<i>5</i>
<i>d) Progetto che riguarda produzione certificata riconosciuta da marchi di qualità (DOC, DOP, IGP, DOCG, biologica)</i>	<i>10 %</i>	<i>10</i>
<i>e) Interventi finalizzati al risparmio idrico e/o energetico e/o di produzione di energia da fonti rinnovabile ed alternative</i>	<i>Max 15 %</i>	<i>Fino a 15</i>
<i>f) Introduzione di innovazioni (di processo, organizzative), con priorità per quelle funzionali all'inserimento lavorativo di persone affette da disabilità e/o svantaggiate.</i>	<i>10 %</i>	<i>10</i>

Nel seguito si riporta l'esplicitazione dei suddetti criteri con il relativo punteggio.

- a) Grado di coerenza con le priorità di intervento e localizzative per comparto.

COMPARTO (Max 20 punti) <i>In area prioritaria:</i> 20 PUNTI <i>In area non prioritaria:</i> 10 PUNTI	Investimenti prioritari in base alle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione (Max 30 punti)
ORTOFRUTTA	Riconversione produttiva e varietale degli impianti senza incremento della superficie coltivata. – Punti 5
	Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità dei prodotti in funzione delle certificazioni comunitarie. – Punti 7
	Acquisto di macchine ed attrezzature funzionali alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla diffusione dei sistemi di certificazione. – Punti 9

	Adozione di sistemi irrigui ed energetici ad alta efficienza, anche con l'impiego di fonti alternative. – Punti 8
	Investimenti non prioritari – Punti 1
CEREALICOLO	Acquisto di macchine ed attrezzature funzionali alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla diversificazione produttiva. – Punti 5
	Certificazione e tracciabilità di filiera a vantaggio della qualità del prodotto – Punti 9
	Completamento delle strutture di stoccaggio e prima lavorazione con l'introduzione di sistemi innovativi di conservazione. – Punti 15
	Investimenti non prioritari – Punti 1
OLIVICOLO	Diffusione della raccolta meccanizzata. – Punti 10
	Introduzione di sistemi di gestione e controllo finalizzati al miglioramento della qualità. – Punti 8
	Acquisizione di hardware e software finalizzati alla razionalizzazione della gestione e della comunicazione (ICT). – Punti 4
	Investimenti diretti alla protezione dell'ambiente, al riutilizzo dei sottoprodotti della lavorazione, all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro. – Punti 7
	Investimenti non prioritari – Punti 1
VITIVINICOLO	Acquisto macchine per la distribuzione di fitofarmaci con minore impatto ambientale o adatte a nuovi sistemi di allevamento. – Punti 14
	Introduzione di sistemi di gestione e controllo finalizzati al miglioramento della qualità. – Punti 9
	Acquisizione di hardware e software finalizzati alla razionalizzazione della gestione e della comunicazione (ICT). – Punti 6
	Investimenti non prioritari – Punti 1
LATTIERO CASEARIO	Ammodernamento strutturale e dotazionale per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività, per il miglioramento del benessere degli animali, per l'automazione delle operazioni di allevamento. – Punti 10
	Realizzazione e adeguamento di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei reflui aziendali, a scopo agronomico ed energetico oltre gli obblighi previsti dalle norme vigenti, salvo i casi di deroga sui requisiti minimi. – Punti 8
	Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla vendita diretta di prodotti tipici e di qualità. – Punti 3
	Investimenti per la certificazione e tracciabilità di filiera. – Punti 8
	Investimenti non prioritari – Punti 1
ZOOTECNIA DA CARNE	Ammodernamento strutturale e dotazionale per la riduzione dell'impatto ambientale, per il miglioramento del benessere degli animali, per l'automazione delle operazioni di allevamento. – Punti 10
	Realizzazione e adeguamento di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei reflui aziendali, a scopo agronomico ed energetico oltre gli obblighi previsti dalle norme vigenti, salvo i casi di deroga sui requisiti minimi. – Punti 7

	Adeguamento strutturale e dotazionale finalizzato alla tracciabilità, alla sicurezza alimentare ed ai sistemi di qualità riconosciuti. – Punti 8
	Investimenti finalizzati alla diversificazione ed ampliamento dell'offerta dei prodotti lavorati e trasformati. – Punti 4
	Investimenti non prioritari – Punti 1
FUNGHI E TARTUFI	Realizzazione e ammodernamento tecnologico degli impianti di produzione, finalizzato alla riduzione degli input produttivi. – Punti 7
	Introduzione di sistemi di gestione e controllo finalizzati al miglioramento della qualità. – Punti 14
	Acquisizione degli strumenti dell'ICT finalizzati alla gestione aziendale. – Punti 8
	Investimenti non prioritari – Punti 1
MIELE	Ammodernamento tecnologico degli impianti di produzione, finalizzato alla diminuzione dei costi al risparmio energetico. – Punti 10
	Realizzazione di strutture ed impianti finalizzati all'incremento delle produzioni di qualità. – Punti 19
	Investimenti non prioritari – Punti 1
FLOROVIVAISMO	Riduzione dei costi di produzione e dell'impatto ambientale degli impianti colturali. – Punti 8
	Investimenti per la certificazione del materiale da riproduzione e di propagazione. – Punti 9
	Adeguamento tecnologico degli impianti di prima lavorazione e confezionamento. – Punti 4
	Investimenti per l'integrazione di sistemi ecocompatibili di smaltimento e di produzione di imballaggi ecocompatibili. – Punti 8
	Investimenti non prioritari – Punti 1
FORESTA LEGNO	Ammodernamento strutturale e dotazionale finalizzato alla gestione ecosostenibile e alla produzione di assortimenti di pregio. – Punti 8
	Acquisto di macchine e attrezzature funzionali alla diversificazione produttiva "marketing oriented". – Punti 12
	Investimenti aziendali funzionali al riutilizzo a fini energetici dei residui forestali. – Punti 9
	Investimenti non prioritari – Punti 1

Per istanze relative a più comparti produttivi il punteggio assegnato sarà dato da P_{tot}/n , ove P_{tot} è il punteggio totalizzato secondo le tabelle precedenti ed “n” il numero di comparti per i quali sono previsti investimenti.

b) Giovani agricoltori ammissibili alla Misura 112 o donne.

Esistenza del requisito – punti 10; assenza del requisito – punti 0.

Tale punteggio è attribuito nel caso in cui l'imprenditore agricolo, o almeno il 60% dei soci, nel caso di soggetti con personalità giuridica, sia di sesso femminile.

c) Azienda agricola associata ad una O. P. riconosciuta ai sensi della normativa vigente.

Esistenza del requisito – punti 5; assenza del requisito – punti 0.

- d) Progetto che riguarda produzione certificata riconosciuta da marchi di qualità (DOC, DOP, IGP, DOCG, biologica).

Esistenza del requisito – punti 10; assenza del requisito – punti 0.

- e) Interventi finalizzati al risparmio idrico e/o energetico e/o di produzione di energia da fonti rinnovabile ed alternative.

Per l'accesso a tale punteggio è necessario presentare una relazione a firma di tecnico abilitato (controfirmata dal richiedente), in duplice copia, che contiene i seguenti elementi (impegni) per l'attribuzione del punteggio:

Impegno	Punteggio
Risparmio idrico e/ energetico sino al 5% dei consumi medi documentati	2
Risparmio idrico e/ energetico sino al 10 % dei consumi medi documentati	4
Risparmio idrico e/ energetico oltre il 10 % dei consumi medi documentati	8
Produzione di energia da fonti rinnovabile ed alternative riferita a biomasse (incluso biogas) e fotovoltaico	7
Produzione di energia da fonti rinnovabile ed alternative riferita ad altri sistemi	4

Il punteggio massimo attribuibile non potrà essere comunque maggiore di 15.

- f) Introduzione di innovazioni (di processo, organizzative), con priorità per quelle funzionali all'inserimento lavorativo di persone affette da disabilità e/o svantaggiate.

Esistenza del requisito – punti 10; assenza del requisito – punti 0.

Sono considerate, fra le innovazioni di processo e di organizzazione:

- Brevetti;
- Inserimento di professionalità altamente qualificate per lo sviluppo di prodotti innovativi;
- Aumento del livello di professionalità degli operatori;
- Implementazione di un sistema di valutazione e controllo strategico aziendale.

In caso di parità di punteggio, ha priorità la domanda presentata dal soggetto richiedente più giovane; qualora permanga ancora la parità di punteggio, ha priorità la domanda che prevede la dimensione economica maggiore degli investimenti.

Per la graduatoria specifica “Giovani agricoltori”, il punteggio relativo al criterio b) vedrà d'ufficio l'assegnazione di 10 punti.

Una volta definite le distinte graduatorie (ordinaria e giovani agricoltori), le risorse finanziarie eventualmente disponibili per una graduatoria potranno essere utilizzate per le domande ammesse nell'altra graduatoria.

Art. 14 - Motivi di irricevibilità e/o di esclusione

Saranno escluse le domande che:

1. non soddisfano i requisiti di ammissibilità di cui all'Art. 5, ivi compreso il criterio di inaffidabilità;
2. non presentino la domanda di aiuto secondo le modalità ed i termini indicati all'Art. 9 e tutta la documentazione di cui all'Art. 10.

Le motivazioni di esclusione e/o irricevibilità risulteranno dai verbali di istruttoria ed inseriti negli elenchi delle domande non ammesse/escluse.

Art. 15 - Istruttoria, valutazione e selezione delle domande di aiuto

L'istruttoria, a cura del Responsabile di Misura, sarà finalizzata a verificare per ogni singola domanda di aiuto, l'ammissibilità del richiedente e della documentazione presentata.

Al termine del processo conclusivo di istruttoria, verrà predisposto il verbale conclusivo d'istruttoria e gli elenchi relativi alle:

- domande di aiuto ammesse e finanziabili;
- domande di aiuto ammesse e non finanziabili per carenza di fondi;
- domande di aiuto non ammesse, con le relative motivazioni.

Il Responsabile di Misura può richiedere integrazioni ai sensi della regolamentazione comunitaria vigente e dell'art. 6 co. 1 del D. Lgs. 241/90. Al fine di evitare sospensioni ripetute della procedura di istruttoria, tutte le richieste di integrazione devono essere effettuate nella stessa data e definite entro 30 giorni. In presenza di richiesta di integrazione, i termini di cui sopra vengono sospesi e riprendono a decorrere dalla data di ricevimento delle integrazioni.

Art. 16 - Approvazione delle domande di aiuto

Le domande ritenute ammissibili saranno inserite nelle due graduatorie previste.

Le domande saranno finanziate sulla base dell'ordine decrescente di graduatoria fino al concorso delle risorse assegnate.

Il verbale di istruttoria e gli elenchi, di cui sopra, costituiscono gli allegati alla proposta di Deliberazione di Giunta Regionale, che il Responsabile di Misura, sentita l'Autorità di Gestione del PSR, trasferisce alla Giunta Regionale per la successiva approvazione e pubblicazione.

Gli interessati, entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione della graduatoria, potranno presentare ricorsi amministrativi al Responsabile di Misura ed entro i 60 giorni al T.A.R. secondo l'iter specifico.

Esaminati i ricorsi, si procederà alla pubblicazione sul BUR e sul sito della Regione Basilicata della graduatoria definitiva. In assenza di ricorsi le graduatorie hanno carattere definitivo. In presenza di ricorsi si procederà al riesame delle domande interessate, nel

rispetto della normativa vigente ed alla successiva riapprovazione e ripubblicazione della graduatoria.

Sulla base della graduatoria definitiva, il Responsabile di Misura provvede, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione della stessa, a comunicare ai singoli soggetti proponenti che hanno presentato domanda di aiuto (ammessi e non ammessi) l'esito dell'attività di istruttoria, valutazione e selezione.

Art. 17 – Impegni specifici collegati alla Misura

I Beneficiari ammessi devono impegnarsi:

- a consentire ed agevolare i controlli e le ispezioni disposte dagli organismi deputati alla verifica ed al controllo ed inoltre a fornire ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica e contabile, la strumentazione e quanto necessario;
- a presentare l'eventuale documentazione integrativa ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.;
- a presentare la documentazione necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento del contributo entro i termini previsti;
- a costituire o aggiornare il fascicolo unico aziendale;
- a conservare tutta la documentazione dimostrativa dei requisiti di accesso, di selezione/priorità, per almeno 5 anni oltre la scadenza dell'impegno;
- ad avere un conto corrente bancario/postale intestato al Beneficiario da utilizzare per il trasferimento degli aiuti dall'Organismo Pagatore e per i pagamenti relativi all'investimento cofinanziato e da utilizzare anche per l'accesso ad ulteriori misure di investimento;
- a rispettare i tempi di realizzazione degli investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale /Business Plan (avvio ed ultimazione) indicati nel provvedimento di concessione dell'aiuto;
- a raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano Aziendale, entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B. U. R. della graduatoria definitiva, fatto salvo i casi di forza maggiore;
- a rispettare gli obblighi e i limiti derivanti dai vincoli di destinazione ed al periodo di non alienabilità (art. 72 reg. CE n. 1698/2005) pari a 10 anni per investimenti relativi a beni immobili e pari a 5 anni per investimenti relativi a beni mobili, nonché degli impegni ex-post successivi al pagamento del saldo finale;
- a rispettare gli obblighi in materia di adempimenti contabili;
- a rispettare la normativa nazionale e comunitaria vigente specifica (ambiente, igiene e benessere degli animali, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro);
- a produrre copia conforme all'originale della documentazione di spesa tecnico/amministrativa/contabile, effettivamente sostenute e quietanzate, relativa all'operazione finanziata;
- ad apporre sull'intera documentazione di spesa, la dicitura: "Operazione cofinanziata dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Fondo FEASR; Asse 1; Misura 121; Titolo dell'operazione: _____";

- a comunicare al Responsabile di Misura, in modo puntuale e tempestivo, l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata, al fine di consentire il corretto adempimento di quanto previsto dalle vigenti disposizioni comunitarie;
- a custodire in sicurezza i documenti giustificativi dell'operazione ammessa a cofinanziamento dalla pertinente Misura del PSR, al fine di permettere in qualsiasi momento le verifiche in capo ai competenti organismi, tale custodia dovrà essere assicurata almeno fino a tre anni dalla data di chiusura del PSR;
- a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, anche in riferimento all'utilizzo del logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'Allegato VI al Reg. (CE) 1974/2006.
- a restituire le somme percepite ed eventualmente non utilizzate, ovvero non riconosciute ammissibili, maggiorate degli interessi legali;
- a garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza.

Altri obblighi a carico del Beneficiario, saranno precisati nel provvedimento di concessione dell'aiuto, che sarà adottato dal Responsabile di Misura successivamente all'approvazione della domanda e sottoscritto dal Beneficiario per accettazione entro 15 giorni consecutivi dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione dell'aiuto.

Art. 18 - Realizzazione delle operazioni da parte dei Beneficiari

Il Beneficiario invia la *comunicazione di inizio attività/lavori* all'Organismo Pagatore, e per conoscenza al Responsabile di Misura, secondo quanto previsto nel provvedimento di concessione dell'aiuto, chiedendo eventualmente l'erogazione dell'anticipazione sul contributo concesso.

Per ogni avanzamento di attività, cui corrisponde una richiesta di erogazione finanziaria, i Beneficiari dovranno presentare all'Organismo Pagatore:

1. la domanda di pagamento;
2. la documentazione probatoria della spesa effettivamente sostenuta, comprendente:
 - un rendiconto dettagliato (per voce) della spesa sostenuta e dei pagamenti effettuati;
 - copia conforme dei documenti giustificativi di spesa (fatture o altri documenti di forza probatoria equivalente)
 - i relativi titoli di pagamento.

Tutti i Beneficiari hanno l'obbligo di aprire e mantenere per tutta la durata dell'operazione ammessa a finanziamento, un **conto corrente (bancario/postale) dedicato alle Misure del PSR** da utilizzare per il trasferimento degli aiuti dall'ORGANISMO PAGATORE e per tutti i pagamenti connessi a tale operazione.

Le spese di apertura e gestione del conto corrente dedicato sono ammissibili. Non sono invece ammissibili: gli interessi debitori, gli aggi, le spese e le perdite su cambio ed altri oneri meramente finanziari.

I **pagamenti** dei Beneficiari devono essere effettuati attraverso bonifico o ricevuta bancaria (Riba), assegno bancario non trasferibile, bollettino e vaglia postale.

Non è ammesso il pagamento attraverso dazione diretta di moneta, salvo i soli casi in cui è inequivocabilmente garantita la tracciabilità della spesa e, comunque per importi non superiori a 500,00 Euro, IVA compresa se ammissibile, per singolo bene/servizio e comunque per un importo complessivo massimo non superiore al 3% del costo totale dell'investimento ammesso.

Si specifica, altresì, che per pagamenti effettuati in contanti relativi a fatture di importo superiore a 500 euro non può essere riconosciuta ammissibile alcuna spesa.

I Beneficiari devono ricevere dai propri fornitori fatture, ovvero altri documenti avente forza probatoria equivalente, nelle quali, oltre alla specifica delle voci di spesa così come da quadro economico approvato, è riportata la dicitura: "Operazione cofinanziata dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Fondo FEASR; Asse 1; Misura 121; Titolo dell'operazione _____".

Art. 19 – Controlli e pagamenti

I controlli da operare sulle domande dovranno garantire la corretta attuazione dell'investimento. Saranno effettuati controlli amministrativi su tutte le domande ammesse e controlli in loco a campione, secondo le procedure adottate dall'Organismo Pagatore ARBEA.

A seguito delle attività di controllo eseguite, l'Organismo Pagatore effettuerà i pagamenti degli aiuti spettanti ai Beneficiari.

Nel rispetto delle procedure adottate dall'Organismo Pagatore, il contributo sarà erogato al beneficiario in più soluzioni:

- a) la prima quota, nella Misura del 20% del contributo assentito, può essere erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa stipulata da banche ed imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzione oppure dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia di cui all'art. 107 del D. lgs. 385/93 (consultabile rivolgendosi alla stessa o tramite il sito www.bancaditalia.it), redatta coerentemente con lo schema approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997, di importo pari alla somma da erogare, maggiorata del 10%, e di durata definita nel provvedimento di concessione;
- b) successive quote possono essere erogate a stati di avanzamento dei lavori (SAL), per importi non inferiori a € 40.000 per ciascun SAL, e tali che la somma complessivamente erogata non superi l'80% del contributo concedibile;

- c) l'ultima quota è erogata a saldo, subordinatamente alla conclusione dell'investimento e dopo la verifica tecnico-amministrativa ed accertamento della spesa ammessa.

Ai fini di ciascuna delle erogazioni, i beneficiari sono tenuti a trasmettere, unitamente alla relativa domanda di pagamento ed al certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. attestante l'insussistenza di procedure fallimentari e il nulla-osta ai fini della certificazione antimafia se necessario, la seguente documentazione:

Per la richiesta di **anticipazione**:

- A. fidejussione bancaria o polizza assicurativa;
- B. dichiarazione di inizio dell'investimento;
- C. concessione edilizia in caso di opere edili;
- D. contratto stipulato con la ditta fornitrice di macchine e attrezzature (per investimenti di solo acquisto);
- E. tutte le altre autorizzazioni previste per legge;

Per la richiesta di **SAL**:

- A. contabilità dei lavori eseguiti, firmata da tecnico abilitato e comprovata dai giustificativi di spesa e dagli estremi di pagamento, e corredata dei relativi disegni. Nel caso che non vi sia stata richiesta di anticipazione, la predetta contabilità dovrà essere corredata di:
- B. concessione edilizia o Denuncia Inizio Attività (D.I.A.) se presenti opere murarie;
- C. dichiarazione di avvio del progetto;
- D. Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- E. copia di avvenuto deposito presso i competenti uffici e per le opere che lo richiedono, dei calcoli statici;
- F. tutte le altre autorizzazioni previste per legge;

Per la richiesta di **Saldo finale**:

- A. comunicazione di fine lavori e richiesta della verifica tecnico-amministrativa ed ambientale finale;
- B. elenco dei giustificativi di spesa relativi agli investimenti realizzati, corredata degli estremi di pagamento e ripartiti per tipologia di investimento;
- C. copia delle fatture dettagliate quietanzate;
- D. copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese sostenute tramite bonifico bancario, con le seguenti indicazioni nella causale:
 - causale dell'operazione e Misura POR 2000/06 di riferimento;
 - codice fiscale dell'ordinante;
 - codice fiscale o P. IVA dell'intestatario;
 - gli estremi della fattura di riferimento;
 - per le opere murarie, se presenti:
 - a. atti di contabilità finale a firma del direttore dei lavori nonché fatture quietanzate e fiscalmente regolari;

- b. attestazione relativa al deposito dei lavori in cemento armato, presso il Dipartimento “Infrastruttura e Mobilità” (ex Genio Civile) del territorio di competenza;
- c. certificato di collaudo statico delle strutture in cemento armato e metalliche, ai sensi dell’art. 7 della Legge 6.11.1971, n° 1086;
- d. certificato di agibilità, e nel caso di impossibilità di acquisire tempestivamente il suddetto certificato, dichiarazione di ultimazione dei lavori e di conformità al progetto approvato a firma del Direttore dei lavori, secondo la normativa vigente;
- E. Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- F. dichiarazione del Direttore dei Lavori che le opere non ispezionabili sono conformi agli elaborati tecnici;
- G. scheda sull’impiego di manodopera in fase di cantiere e ad investimento a regime;
- H. dichiarazione giurata del titolare o del legale rappresentante attestante che l’azienda rispetta le vigenti norme ambientali.

La richiesta deve essere corredata, inoltre, delle seguenti dichiarazioni, attestanti in particolare:

- I. la conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- II. che la documentazione prodotta si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione del programma oggetto della specifica domanda di contributo;
- III. che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nello stabilimento di cui si tratta allo stato “nuovi di fabbrica”;
- IV. che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- V. che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli già evidenziati.

Quanto sopra indicato per l’anticipazione, i SAL ed Saldo Finale, può essere integrato da ulteriori documenti nei casi che il Responsabile di Misura ne riscontri la necessità.

L’erogazione del saldo finale è comunque subordinata al positivo esito della verifica tecnico-amministrativa ed ambientale finale ed alla dimostrazione della piena e completa funzionalità degli investimenti produttivi realizzati.

Art. 20 - Varianti e proroghe

Non sono ammesse revisione e/o variante sostanziale del Piano di Sviluppo Aziendale /Business Plan.

Per revisione e/o variante sostanziale del Piano di Sviluppo Aziendale /Business Plan, si intende ogni modifica dello stesso che produrrebbe una variazione del punteggio attribuito in sede di valutazione secondo i criteri di selezione di cui all'Art. 13 del Bando di Misura.

Sono ammissibili, invece, le revisione e/o variante del Piano di Sviluppo Aziendale /Business Plan, che non produrrebbero tale variazione.

Ogni richiesta di revisione e/o variante del Piano di Sviluppo Aziendale /Business Plan, deve essere preventivamente comunicata al Responsabile di Misura e da questi autorizzata.

In linea generale, gli investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale /Business Plan devono essere avviati ed ultimati entro la data indicata nei relativi provvedimenti di concessione dell'aiuto.

In deroga a tale principio può essere concessa una proroga (eccezionalmente anche più di una) **in presenza di cause ostative, oggettivamente valutabili, che impediscono l'avvio/conclusione dell'operazione entro il termine stabilito**, indipendentemente dalla volontà del Beneficiario.

Le proroghe devono essere preventivamente richieste al Responsabile di Misura, che concede l'eventuale autorizzazione con proprio provvedimento, dandone comunicazione al Beneficiario/richiedente e per conoscenza all'Organismo Pagatore.

Art. 21 - Riduzioni, esclusioni, sanzioni, revoche, recuperi

Ai sensi dell'art. 42 comma 1 Reg. CE n. 796/2004, gli Organismi Pagatori sono responsabili dell'applicazione di **riduzioni** ed **esclusioni**, conseguenti alle attività di controllo.

Qualora a seguito dei controlli a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuato, sia che si tratti di *controllo amministrativo e/o in loco*, dovessero essere rilevate **infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità**, saranno applicate **riduzioni** degli aiuti, fino all'**esclusione** degli stessi, (Reg. CE 1975/2006: art. 16 e 18 per la verifica dei requisiti di ammissibilità, artt. 22-24 per il rispetto della condizionalità), secondo quanto disciplinato da apposito Manuale a cura dell'Organismo Pagatore, e, se del caso, sanzioni, con il relativo **recupero** delle somme indebitamente percepite ovvero delle somme relative alle sanzioni irrogate.

Le procedure relative a riduzione, esclusioni, sanzioni e recuperi, avviate dall'Organismo Pagatore o da un soggetto delegato, e riportate nel *verbale di contestazione*, vengono notificate al Beneficiario ed al Responsabile di Misura.

Il Responsabile di Misura, con proprio atto, procede ad adottare, nei confronti del Beneficiario, il conseguente provvedimento (atto di **revoca, recupero, sanzione**).

In particolare, ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati (art. 73 Reg (CE) 796/2004), il Beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

L'obbligo di restituzione di cui al paragrafo precedente non si applica nel caso in cui il pagamento sia stato effettuato per errore dell'Organismo Pagatore e se l'errore non era normalmente rilevabile dal Beneficiario.

Tuttavia, qualora l'errore riguardi elementi determinanti per il calcolo del pagamento, sussiste l'obbligo di restituzione con maggiorazione di interessi solo se la decisione di recupero non è stata comunicata entro dodici mesi dalla data del pagamento.

L'obbligo di restituzione con maggiorazione di interessi, inoltre, non si applica se il periodo intercorso tra la data di pagamento dell'aiuto e quella in cui l'autorità competente ha notificato per la prima volta al Beneficiario il carattere indebito del pagamento effettuato è superiore a dieci anni. Compatibilmente con la normativa nazionale e regionale, non è esigibile la restituzione di importi minimi, al netto degli interessi, per Beneficiario e per periodo di erogazione.

Per quanto riguarda le disposizioni in materia di violazioni, riduzioni e sanzioni si rimanda a quanto stabilito nei seguenti provvedimenti:

- D.M. 1205 del 20/03/2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" e s.m.i.;
- Legge n. 898 del 23/12/1986 "Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo";
- Reg. (CE) n. 1975/2006 "Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale";
- Reg. (CE) n. 796/2004 "Modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori" e s.m.i.

Art. 22 - Recesso / Rinuncia dagli impegni

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal Beneficiario al Responsabile di Misura e per conoscenza all'Organismo Pagatore.

In linea generale, il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Non sarà invece ammesso nei seguenti casi:

- dopo che al Beneficiario è stata comunicata la presenza di irregolarità nella documentazione relativa all'operazione ammessa;
- quando è stata avviata la procedura per la pronuncia della decadenza dagli aiuti;
- quando è stata inviata al Beneficiario la comunicazione che annuncia lo svolgimento di un controllo in loco.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Art. 23 - Cause di forza maggiore

Costituiscono causa di forza maggiore e relativa documentazione probante:

- a. **l'esproprio per pubblica utilità** di una parte rilevante dell'azienda che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, **comprovato da provvedimento dell'autorità pubblica che attesta lo stato di somma urgenza e dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate;**
- b. **calamità naturale grave**, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda, **comprovato da provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato, o in alternativa, certificato rilasciato da autorità pubbliche;**
- c. **distruzione fortuita dei fabbricati aziendali** adibiti all'allevamento, **comprovata da denuncia alle forze dell'ordine;**
- d. **epizoozia** che colpisca la totalità o una parte del patrimonio zootecnico del Beneficiario, **comprovata da certificato dall'autorità sanitaria competente o di un veterinario riconosciuto ai sensi del d.lgs. n. 196 del 22 maggio 1999, che attestano la presenza dell'epizoozia;-**
- e. **fitopatie** che colpiscano in tutto in parte la superficie aziendale, **comprovate da ordine di estirpazione da parte dell'autorità competente.**
- f. il **decesso** del Beneficiario, **comprovato da certificato di morte;**
- g. **l'incapacità professionale** di lunga durata del Beneficiario (malattie, incidenti, ecc.), **comprovata da eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentano lo svolgimento della specifica attività professionale;**

La documentazione probante deve essere notificata dal Beneficiario al Responsabile di Misura, e per conoscenza all'Organismo Pagatore, entro 15 giorni lavorativi, a decorrere dal giorno in cui lo stesso è messo nella condizione di provvedervi.

Art. 24 - Responsabile del procedimento

Il Responsabile di Misura è il Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Produzioni Vegetali; il Responsabile del procedimento amministrativo sarà individuato successivamente dal Responsabile di Misura.

Art. 25 - Informazione e pubblicità

I dati acquisiti dai richiedenti nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il presente Bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata (BUR) e sul sito web della Regione Basilicata (www.basilicatanet.it), sul sito web dedicato al PSR Basilicata 2007-2013 (www.basilicatapsr.it) e sul sito web del Ministero delle

Politiche Agricole e Forestali
(www.politicheagricole.it/SviluppoRurale/Programmi_2007_2013/BandiPSR), sul sito ARBEA www.arbea.basilicata.it.

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007- 2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Rapporti con il Pubblico del Dipartimento Agricoltura S.R.E.M., aperto al pubblico dalle ore 8,00 alle ore 13,00 dei giorni feriali, escluso il sabato, e dalle ore 16,00 alle ore 17,30 di ogni martedì e giovedì, telefono 0971.668735, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando.

Art. 26 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando si rinvia al documento "Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007 – 2013", nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Qualsiasi controversia è demandata in via esclusiva al Foro di Potenza.

Tutte le informazioni contenute nella domanda hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445. Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Basilicata.

Art. 27 – Allegati

Gli allegati di cui al presente bando sono:

Allegato 1: PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE - BUSINESS PLAN (FORMAT);
Allegato 2: SPECIFICA SUGLI INTERVENTI DI SOSTITUZIONE (di cui all'Art. 8 punto 6 del Bando).

ALLEGATO 1 – PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE / BUSINESS PLAN (FORMAT)

Sintesi dei requisiti e dei contenuti

Il Piano Aziendale dovrà descrivere:

- ❑ la situazione iniziale dell'azienda agricola e gli elementi cardine specifici;
- ❑ la situazione dell'azienda agricola al termine del periodo di realizzazione del piano;
- ❑ la descrizione degli obiettivi individuati per lo sviluppo delle attività imprenditoriali e aziendali;
- ❑ la descrizione degli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi individuati;
- ❑ il programma degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda in termini di: miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali, compresa la partecipazione ad azioni formative sull'impiego ottimale dei fattori della produzione anche in termini di ecosostenibilità;
- ❑ la descrizione degli eventuali fabbisogni in termini di adeguamento alle norme esistenti;
- ❑ il cronoprogramma degli investimenti materiali ed immateriali previsti;
- ❑ il calcolo del reddito aziendale, della capacità occupazionale (in termini di unità lavorative) e della redditività del lavoro e del capitale fondiario, riferito sia alla situazione iniziale dell'azienda che alla situazione risultante al termine del periodo di esecuzione del piano stesso;
- ❑ il piano finanziario per l'esecuzione degli investimenti previsti,
- ❑ le modalità di copertura della quota privata.

I. SITUAZIONE ATTUALE AZIENDALE

Anagrafica Azienda

Ragione Sociale:

Forma Giuridica:

Comune sede legale:

Anagrafica Beneficiario

Cognome e Nome:

Anni di attività svolta in azienda:

Eventuale titolo I.A.P.:

Anagrafica Societaria (una per ogni socio)

Cognome e Nome:

Quote di partecipazione nella società:

Anni di attività svolta in azienda:

Eventuale titolo I.A.P.:

Recapiti beneficiario

--

Nominativo redattore del Piano Aziendale

--

II. L'AZIENDA

II.1 - L'organizzazione del lavoro

Manodopera	Numero	Giornate Lavorative disponibili	Giornate Lavorative prestate
Familiare			
Salariata fissa			
Salariata avventizia			
Impiegatizia fissa			
Impiegatizia part – time			
Altra (specificare)			
TOT.			

Le giornate lavorative annue per addetto familiare possono essere non superiori a 275.

II.2 - Caratteristiche Addetti

Addetto		Età	Titolo di studio e Istituto che lo ha rilasciato	Eventuali qualifiche IAP / CD
1	Familiare (es.)			
2	Salariato fisso (es.)			
3				
4				
n				

II.3.1 – Terreni aziendali

Terreni	Proprietà (ha)	Affitto (ha)	TOTALE (ha)	di cui irrigua (ha)
SAU (ha)				
SAT (ha)				

II.3.2 - Indirizzi culturali prevalenti

--

II.4 – Immobili rurali (*)

Tipologia	N°	Superficie coperta (m ²)	Anno di costruzione o ultima ristrutturazione

(*) = abitazione, stalla, ovile, porcilaia, frantoio, pozzo, ecc.

II.5 – Macchine e attrezzature agricole (una riga per ogni macchina)

Tipologia	U. M. (kw, ml, ecc.)	Dimensione	Valore a nuovo (*)	Anno di acquisto

(*) = Costo riportato ad oggi. Occorre indicare le fonti, es. listini aggiornati delle ditte costruttrici, preventivi, ecc.

Non andranno inserite macchine con valore a nuovo non superiore a € 100,00.

II.6 – Consistenza zootecnica

Tipologia	Codice allevamento	Totale capi

II.6 – Impianti arborei

Tipologia	Superficie (ha)	Numero piante

II.7 – Diritti di produzione

Tipologia	UM	Quantità	Valore (€)
Vitivinicolo	ha		
Quota latte	Q.li		
Titoli P.U.A.	N		
Altro (specificare)			

II.7 – Produzione (*)

Dati relativi a (barrare):

- Ultimo esercizio

- Media ultimi tre anni

Tipologia prodotto	Processo produttivo (**)	U. M.	Quantità venduta	Importo fatturato (€)

(*) = Nel caso di azienda ad inizio attività si potrà far riferimento a dati ISTAT; ISMEA; INEA o altri purché verificabili.

(**) = convenzionali, biologico, indicazione d'origine, ecc.).

II.8 – Trasformazioni

Dati relativi a (barrare):

- Ultimo esercizio

- Media ultimi tre anni

Tipologia prodotto trasformato	Processo produttivo (**)	U. M.	Quantità venduta	Importo fatturato (€) al netto d'IVA

II.9 – Diversificazione

Attività	Importo fatturato (€) al netto d’IVA
Agriturismo	
B & B	
Attività ricreativa	
Altro (specificare)	

II.10 – Altre informazioni

Utilizzo software supporto produzione	<i>SI / NO</i>
Utilizzo software gestionali	<i>SI / NO</i>
Sito Internet	<i>Se SI, indicare il link</i>
Utilizzo e-commerce	<i>Se SI, indicare il link</i>
Certificazioni	<i>Indicare</i>
Accordi commerciali	<i>Indicare</i>

III. IL PROGETTO D'IMPRESA – OBIETTIVI – STRATEGIE - AZIONI

III.1

Max 7500 caratteri(spazi esclusi)

Illustrare la situazione di partenza dell'azienda agricola

Descrizione dell'idea progetto, degli obiettivi e della strategia progettuale e delle sue tappe essenziali, delle azioni che si intendono implementare e del mercato di riferimento.

Indicare i punti di forza dell'iniziativa.

Indicare, altresì, gli effetti produttivi ed economici previsti.

III.2 – Piano degli investimenti

COMPARTO	INVESTIMENTI PRIORITARI	Investimenti Previsti	Costo (€) - di cui generali	Tempistica (mesi)
Ortofrutta	<ul style="list-style-type: none"> a) Riconversione produttiva e varietale degli impianti senza incremento della superficie coltivata (*); b) Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità dei prodotti in funzione delle certificazioni comunitarie (**); c) Acquisto di macchine ed attrezzature funzionali alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla diffusione dei sistemi di certificazione (**); d) Adozione di sistemi irrigui ed energetici ad alta efficienza, anche con l'impiego di fonti alternative (**). 			
Cerealicolo	<ul style="list-style-type: none"> a) Acquisto di macchine ed attrezzature funzionali alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla diversificazione produttiva (*); b) Certificazione e tracciabilità di filiera a vantaggio della qualità del prodotto (**); c) Completamento delle strutture di stoccaggio e prima lavorazione con l'introduzione di sistemi innovativi di conservazione (**). 			

Olivicolo	<ul style="list-style-type: none"> a) Diffusione della raccolta meccanizzata (**); b) Introduzione di sistemi di gestione e controllo finalizzati al miglioramento della qualità (*); c) Acquisizione di hardware e software finalizzati alla razionalizzazione della gestione e della comunicazione (ICT) (*); d) Investimenti diretti alla protezione dell'ambiente, al riutilizzo dei sottoprodotti della lavorazione, all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro (**). 			
Vitivinicolo	<ul style="list-style-type: none"> a) Acquisto macchine per la distribuzione di fitofarmaci con minore impatto ambientale o adatte a nuovi sistemi di allevamento (**); b) Introduzione di sistemi di gestione e controllo finalizzati al miglioramento della qualità (*); c) Acquisizione di hardware e software finalizzati alla razionalizzazione della gestione e della comunicazione (ICT) (*). 			
Lattiero Caseario –	<ul style="list-style-type: none"> a) Ammodernamento strutturale e dotazionale per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività, per il miglioramento del benessere degli animali, per l'automazione delle operazioni di allevamento (**); b) Realizzazione e adeguamento di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei reflui aziendali, a scopo agronomico ed energetico oltre gli obblighi previsti dalle norme vigenti, salvo i casi di deroga sui requisiti minimi (**); c) Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla vendita diretta di prodotti tipici e di qualità (*); 			

	d) Investimenti per la certificazione e tracciabilità di filiera (**).			
Zootecnica da carne	<p>a) Ammodernamento strutturale e dotazionale per la riduzione dell'impatto ambientale, per il miglioramento del benessere degli animali, per l'automazione delle operazioni di allevamento (**);</p> <p>b) Realizzazione e adeguamento di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei reflui aziendali, a scopo agronomico ed energetico oltre gli obblighi previsti dalle norme vigenti, salvo i casi di deroga sui requisiti minimi (**);</p> <p>c) Adeguamento strutturale e dotazionale finalizzato alla tracciabilità, alla sicurezza alimentare ed ai sistemi di qualità riconosciuti (**);</p> <p>d) Investimenti finalizzati alla diversificazione ed ampliamento dell'offerta dei prodotti lavorati e trasformati (*).</p>			
Funghi e Tartufi	<p>a) Realizzazione e ammodernamento tecnologico degli impianti di produzione, finalizzato alla riduzione degli input produttivi (*);</p> <p>b) Introduzione di sistemi di gestione e controllo finalizzati al miglioramento della qualità (**);</p> <p>c) Acquisizione degli strumenti dell'ICT finalizzati alla gestione aziendale (**).</p>			
Miele	<p>a) Ammodernamento tecnologico degli impianti di produzione, finalizzato alla diminuzione dei costi ed al risparmio energetico (**);</p> <p>b) Realizzazione di strutture ed impianti finalizzati all'incremento delle produzioni di qualità (**).</p>			

Florovivaismo	<ul style="list-style-type: none"> a) Riduzione dei costi di produzione e dell'impatto ambientale degli impianti colturali (**); b) Investimenti per la certificazione del materiale da riproduzione e di propagazione (**); c) Adeguamento tecnologico degli impianti di prima lavorazione e confezionamento (*); d) Investimenti per l'integrazione di sistemi ecocompatibili di smaltimento e di produzione di imballaggi ecocompatibili (**). 			
Foresta legno	<ul style="list-style-type: none"> a) Ammodernamento strutturale e dotazionale finalizzato alla gestione ecosostenibile e alla produzione di assortimenti di pregio (**); b) Acquisto di macchine e attrezzature funzionali alla diversificazione produttiva "marketing oriented" (**); c) Investimenti aziendali funzionali al riutilizzo a fini energetici dei residui forestali (*) 			
TOTALE PIANO				

III.3 – Descrizione analitica degli investimenti relativi alla tabella III.2

Tipologia, descrizione, crono programma dell'investimento complessivo.

Analisi dei costi:

- ↔ *Investimenti materiali (con scorporo delle spese generali);*
- ↔ *Macchine ed attrezzature;*
- ↔ *Consulenze;*
- ↔ *Investimenti immateriali;*
- ↔ *Brevetti, certificazioni;*
- ↔ *Formazione;*
- ↔ *Altri costi.*

Indicazione delle fonti di copertura finanziaria.

Elementi connessi al Criterio di selezione ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui all'art. 11 lett. C) "Dimensione economica aziendale oltre il requisito di accesso alla Misura 121".

(In assenza di tali informazioni non sarà assegnato il punteggio che si riferisce a tale criterio).

IV. Prospetti economico – finanziari

1_Stato_Patrimoniale_Riclassificato

IMPIEGHI	Pre – intervento (€)¹⁴	Post – intervento (€)
Terreni		
Fabbricati rurali (esclusa abitazione)		
Serre		
Piantagioni		
I - TOTALE CAPITALE FONDIARIO		
Macchinari ed attrezzature		
Capitale bestiame		
II -TOTALE CAPITALE AGRARIO		
Partecipazioni in società		
Quote, diritti, certificati verdi, PAC, marchi, diritto riempimento		
III -TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE ED IMMATERIALI		
Rimanenze finali		
Anticipazioni colturali finali		
IV -TOTALE DISPONIBILITA'		
Crediti esigibili entro 12 mesi		
Crediti esigibili oltre 12 mesi		
Crediti erario, INPS e assimilabili		
V -TOTALE LIQUIDITA' DIFFERITE		
VI - TOTALE LIQUIDITA' IMMEDIATA (cc, titoli, fondi, cassa, ecc.)		
TOTALE ATTIVITA' (I+ II + III + IV + V + VI)		

FONTI DI FINANZIAMENTO	Pre – intervento (€)	Post – intervento (€)
Debiti a breve termine (entro 12 mesi)		
Debiti verso fornitori		
I - TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		

¹⁴ = in assenza di dati aziendali di partenza, si potrà far riferimento ad elementi parametrici documentabili e verificabili quali dati ISTAT, ISMEA, pubblicazioni Regione Basilicata, INEA.

Prestiti chirografari (residuo)		
Mutui ipotecari (residuo)		
II – TOTALE PASSIVITA' CONCOLIDATE		
Altre passività		
Dibiti erario, INPS e assimilabili		
Fondo ammortamento		
TFR		
III – TOTALE ALTRE PASSIVITA'		
TOTALE PASSIVITA' (I + II + III)		
MEZZI PROPRI		
CAPITALE NETTO (TOTALE ATTIVITA' – TOTALE PASSIVITA')		

Nota: il post – intervento va inteso con l'entrata a regime del piano d'investimenti.

2_Conto_Economico_Riclassificato

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Pre – intervento (€)	Post – intervento (€)
I – Ricavi netti da vendita		
II – Anticipazioni colturali e rimanenze finali		
III – Produzione lorda vendibile (I+II)		
IV – Costi materie prime e servizi		
V – Spese generali e fondiarie		
VI – Valore Aggiunto {III-(IV+V)}		
VII – Salari e stipendi		
VIII – Oneri sociali		
IX – Valore Aggiunto Netto {VI-(VII+VIII)}		
X – Ammortamenti ed accantonamenti		
XI – Reddito operativo (IX – X)		
XII – Contributi PAC		
XIII – Ricavi non caratteristici		
XIV – Costi non caratteristici		
XV – Proventi straordinari		
XVI – Oneri straordinari		
XVII – Interessi attivi		
XVIII – Interessi passivi		
XIX – Imposte e tasse		
XX – Reddito netto (XII + XIII – XIV + XV + XVI + XVII – XVIII – XIX)		
XXI – Reddito netto senza PAC (XX – XII)		

Nota: il post – intervento va inteso con l’entrata a regime del piano d’investimenti.

3_Valutazione_della_convenienza economica

Valore Aggiunto¹⁵ post interventi – Valore aggiunto pre interventi

Tale valore deve necessariamente essere positivo.

$(\text{Reddito operativo}^{16} \text{ post interventi} / \text{Totale Attività post interventi}^{17}) - \text{Reddito operativo pre interventi} / \text{Totale Attività pre interventi}$

$(\text{Valore aggiunto}^{18} \text{ post interventi} / \text{SAU}) - \text{Valore aggiunto pre interventi} / \text{SAU}$

Almeno un valore di questi due ultimi indici deve essere necessariamente positivo.

¹⁵ = punto VI del conto economico riclassificato.

¹⁶ = punto XI del conto economico riclassificato.

¹⁷ = ultima voce Impieghi dello Stato Patrimoniale riclassificato.

¹⁸ = punto VI del conto economico riclassificato.

ALLEGATO 2 – SPECIFICA SUGLI INTERVENTI DI SOSTITUZIONE

Non sono considerati investimenti di sostituzione e sono quindi ammissibili a finanziamento, i seguenti interventi:

Immobili

- ricostruzione o acquisto di fabbricato in sostituzione di fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita, a seguito della sua completa demolizione;
- recupero o ristrutturazione di edifici per i quali le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio;
- lavori edili su fabbricati esistenti necessari e funzionali o finalizzati alla installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;
- lavori edili funzionali alla realizzazione e/o installazione di nuovi impianti tecnologici, strutture di servizio e dotazioni precedentemente non esistenti;
- ampliamenti a nuovo delle strutture esistenti funzionali e coerenti alle attività produttive aziendali;
- acquisto o costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano un aumento di oltre il 25% della capacità di produzione, stoccaggio, trasformazione e lavorazione dei prodotti aziendali;
- acquisto/costruzione/ricostruzione/recupero/ristrutturazione di fabbricati che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento;
- ricostruzione o acquisizione di serre in sostituzione di analoghe strutture esistenti a condizione che si realizzi un significativo miglioramento tecnologico, in particolare per quanto concerne il risparmio energetico ed il rispetto ambientale.

Macchine, attrezzature, impianti

Non sono ammessi investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non è considerato investimento di sostituzione l'acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età.

Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento.

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono altresì ammessi gli investimenti che comportino un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera.

Colture arboree

Sono considerati investimenti di sostituzione i reimpianti effettuati al termine del ciclo vitale naturale di ciascuna coltura, sulla stessa particella con la stessa varietà e secondo lo stesso sistema di allevamento. Il ciclo vitale di ciascuna coltura è stabilito dall'Autorità di Gestione.

La riconversione varietale mediante reimpianto o sovrainnesto e, nel caso della castanicoltura, il miglioramento ed il recupero, mediante reimpianto o sovrainnesto non sono considerati investimenti di sostituzione, a condizione che non siano realizzati a fine ciclo vitale di ciascuna coltura.